



Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza

(Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81)

APPALTO PER SERVIZI DI GESTIONE, CONDUZIONE E MANUTENZIONE DELLE FONTANE ORNAMENTALI

Impresa Appaltatrice _____

Il Datore di lavoro / Dirigente delegato
(Committente)

Il legale rappresentante
(Appaltatore)

REDATTO DA	REVISIONE N.	DATA
Comune di Ravenna Servizio Edilizia	0	Aprile 2014

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	2

--	--	--

Indice

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	3

0. PREMESSA

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione dei danni in dipendenza di fattori accidentali.

In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

Scopo del documento è di adempiere agli obblighi tramite la documentazione connessa alla gestione della sicurezza dei lavori svolti da imprese appaltatrici o da lavoratori autonomi all'interno dell'Amministrazione Comunale, o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo.

Il presente documento di valutazione dei rischi costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui all'art. 26, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività del Committente e della Impresa Appaltatrice e le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della Impresa Appaltatrice.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base delle:

- tipologie delle sedi di lavoro,
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto.

Il documento illustra la situazione in essere ad oggi e verrà aggiornato in caso di modifiche significative delle prevedibili interferenze. Risulta in ogni caso opportuno che, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, si svolga specifica riunione di cooperazione e coordinamento – con relativa verbalizzazione – per una validazione e condivisione del documento.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	4

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente – sedi e tipologia attività svolta
- Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice – tipologia dell'attività svolta
- Indicazione di eventuali ulteriori appalti attivi (sintesi dei rischi ad essi correlati)
- Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, funzionali)
- Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto (situazioni di emergenza o specifiche dell'attività del Committente) e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi
- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la “compresenza” che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro.

Con il termine di interferenza “funzionale” si evidenzia la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo “ciclo produttivo”.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	5

I. Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RAVENNA_</i>
Settore/Servizio Appaltante	Servizio Edilizia
Ubicazione	
Attività	Pubblica Amministrazione
Indirizzo	Via Berlinguer, 68
CAP e Comune	48124 Ravenna
Numero di dipendenti	
Numero utenti	

Dati del Datore di Lavoro	
Cognome e nome	Ing. Claudio Bondi
Sede e n. telefonico	Via Berlinguer, 68 – Ravenna – 0544 - 482711

Dati del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Cognome e nome	Dott. Mario Colonnese con incarico in scadenza, verrà aggiornato a seguito di nuova nomina
Sede e n. telefonico	

Dati del Referente dell'appalto	
Cognome e nome	Ing. Claudio Bondi
Carica all'interno del Comune	Dirigente Servizio Edilizia
Ubicazione	Via Berlinguer, 68 – Ravenna
n. telefonico	0544 - 482711
e-mail	cbondi@comune.ra.it



II. Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice – tipologia dell'attività svolta

DITTA	
Sede Legale	
Attività esercitata	
Codice ATECO	
Tipologia appalto	
Modalità appalto	
n°. dipendenti c/o la sede	
Mansioni svolte	

Referenti della ditta appaltatrice	
Datore di Lavoro	
Responsabile appalto	
Referente c/o la sede	
Resp. del Ser. di Prev. e Protezione	
Medico Competente	
Addetti all'emergenza	

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	7

II.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DEL CONTRATTO D'APPALTO

		Descrizione
LAVORI	<input type="checkbox"/>	
SERVIZI	<input type="checkbox"/>	Servizio di gestione, conduzione e manutenzione delle fontane ornamentali 2014-2017
FORNITURE	<input type="checkbox"/>	

DURATA DEL CONTRATTO	3 anni più opzione di proroga esercitabile dal Committente per un massimo di ulteriori 12 mesi
----------------------	---

II.2 SOPRALLUOGO CONGIUNTO – VERBALE DI SOPRALLUOGO

L'appaltatore ha provveduto ad eseguire congiuntamente al rappresentante del committente un attento ed approfondito sopralluogo nelle zone dove dovranno svolgersi le lavorazioni.

II.3. INDICAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI APPALTI ATTIVI (SINTESI DEI RISCHI AD ESSI CORRELATI)

<i>IMPRESA APPALTATRICE</i>	<i>TIPOLOGIA ATTIVITÀ</i>	<i>RISCHI/NOTE</i>
AZIMUT	SFALCIO ERBA, POTATURA ALBERI	
SISTEMA 3	MANUTENZIONE AREE PUBBLICHE	

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	8

IV. Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)

Non sono previste interferenze temporali, ossia la presenza negli stessi orari del personale del Committente e dell'Impresa appaltatrice.

Ambito di interferenza spaziale

Il servizio di gestione, conduzione e manutenzione delle fontane ornamentali si svolgerà nei parchi e nelle aree pubbliche della città. I possibili appalti attivi potranno riguardare la potatura di alberi e lo sfalcio di erba, la manutenzione di aree pubbliche.

Ambito di interferenza funzionale

Non si evidenziano ambiti di interferenza funzionali – cfr. il “ciclo produttivo” –, non avendo l'attività oggetto dell'appalto un ruolo diretto nello svolgimento delle attività del Committente.

V. Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

Le attività svolte dal Committente non comportano interferenze specifiche sullo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto.

D'altra parte la presenza dell'Impresa Appaltatrice rende necessarie specifiche misure di sicurezza relativamente ad alcuni argomenti di valenza generale come riportato nei paragrafi che seguono.

V.1 PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

OMISSIS

V.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Il personale dell'impresa esecutrice che opera
1. non creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi.
2. segnalare in caso di necessità il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.



3. collocare in modo tale da non poter costituire inciampo attrezzature e materiali, necessari allo svolgimento dell'attività: il deposito di materiali non dovrà avvenire presso accessi, passaggi; se indispensabile dovrà essere autorizzato disponendo l'immediata raccolta ed allontanamento alla cessazione della necessità.

V.3 RISCHIO DI CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Per gli interventi da eseguire in quota occorre provvedere alla delimitazione e segnalazione dello spazio, quindi, al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

per gli interventi nelle cui zone sottostanti sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

per gli interventi per cui è prevista la caduta di materiale dall'alto (calcinacci, polveri, fili, cavi, acqua, ecc.) l'esecuzione dei lavori deve prevedere l'obbligo di adeguata recinzione tendente al contenimento all'interno del materiale in caduta.

i trabattelli, le scale ed altre opere per la salita e gli interventi in quota devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

non potranno essere usate attrezzature di proprietà della Comune fatta salva esplicita autorizzazione.

V.4 ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Gli automezzi devono accedere ed effettuare movimenti a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

V.5 APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI.

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Utilizzare i componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici (opportunamente autorizzati) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;

utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.

sollevare da terra i cavi o le loro prolunghie e comunque porli in punti non soggetti ad

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	10

usura, colpi, abrasioni, calpestio
Verificare, preventivamente, per l'impiego di particolari attrezzature, tramite il Servizio Edilizia del Comune di Ravenna (Ufficio tecnico Comunale competente), che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

V.6 INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
E' obbligatorio richiedere al Settore / ufficio / servizio competente l'autorizzazione formale all'introduzione di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, d.lgs.81/2008).
essere in possesso per le macchine che devono essere utilizzate per l'esecuzione dei lavori, a seconda del genere di attrezzatura che si intende installare, della certificazione della marcatura CE, della dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/2008), delle schede di sicurezza ed informativa sull'utilizzo. Tale documentazione deve essere consegnata al Settore/Servizio appaltante e messa a disposizione del Settore Patrimonio e del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze devono essere compatibili con i locali ove questi saranno posizionati.
Richiedere per i prodotti chimici utilizzati la scheda di sicurezza chimico-tossicologica articolata in 16 punti che dovrà essere messa a disposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente della Comune.
Non è ammessa la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di scheda di sicurezza.

V.7 RIFIUTI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Garantire lo smaltimento presso discariche autorizzate e procedure corrette per la rimozione di rifiuti e residui nei tempi tecnici strettamente necessari;

V.8 IMPIANTI ANTINCENDIO

OMISSIS

V.9 SOVRACCARICHI

OMISSIS

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	11

V.10 USO DI PRODOTTI CHIMICI SMALTI, SILICONI, DETERGENTI, ECC.

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
<p>Procedere nell'impiego di prodotti chimici, pur a seguito di preventiva autorizzazione da parte del Settore/Servizio appaltante, secondo le specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica e nella scheda di sicurezza (che devono essere presenti in loco insieme alla documentazione di sicurezza ed essere consegnate al Settore/Servizio appaltante e al Servizio di Prevenzione e Protezione prima dell'avvio dell'attività).</p>
<p>programmare gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.</p>
<p>non miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.</p>
<p>non lasciare i prodotti chimici ed i loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dallo svolgimento dell'attività effettuata al termine del lavoro/servizio.</p>

V.11 USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
<p>Fornire i dispositivi di protezione individuali previsti dal proprio documento di valutazione dei rischi per le attività che vengono svolte</p>
<p>effettuazione dei controlli da parte del preposto sull'uso dei dpi</p>

V.12 INFORMAZIONE AI DIPENDENTI COMUNALI

OMISSIS

V.13 SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
<p>In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.</p>

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	12

V.14 COMPORAMENTI DEI DIPENDENTI

OMISSIS

V.15 EMERGENZA

OMISSIS

VI. Individuazione dei rischi specifici e di interferenza

Sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

N.	Individuazione dei rischi specifici E di interferenza	Si	No
1	Esecuzione all'interno dei luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Esecuzione all'esterno dei luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Previsti interventi sugli impianti <input type="checkbox"/> elettrici <input type="checkbox"/> idrici <input type="checkbox"/> fognari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Previsti interventi edili <input type="checkbox"/> murari <input type="checkbox"/> elettrici <input type="checkbox"/> idraulici <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Previsto utilizzo di attrezzature / macchinari propri <input type="checkbox"/> martelli pneumatici <input type="checkbox"/> trapani <input type="checkbox"/> segatrici <input type="checkbox"/> martelli <input type="checkbox"/> cacciaviti <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



N.	Individuazione dei rischi specifici E di interferenza	Si	No	
6	Previsto utilizzo di opere provvisorie proprie <input type="checkbox"/> autogrù <input type="checkbox"/> scale <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7	Previsto utilizzo di fiamme libere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8	Previsto utilizzo sostanze chimiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
9	Previsto utilizzo materiali e lavorazioni a rischio biologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
10	Prevista produzione di <input type="checkbox"/> polveri <input type="checkbox"/> calcinacci <input type="checkbox"/> pietre di muratura <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
11	Prevista la utilizzazione: <input type="checkbox"/> fili elettrici <input type="checkbox"/> fili/barre in ferro o altro materiale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/> tubi in plastica/rame/altro materiale			
	<input type="checkbox"/> cemento/intonaco/calce/altro materiale.....			
	<input type="checkbox"/> chiodi/viti/altro			
12	Prevista movimentazione manuale dei carichi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
13	Prevista movimentazione carichi ausiliata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
14	Prevista produzione di rumore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
15	Previste interruzioni nella fornitura	Elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Rete dati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Linea telefonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16	Presente rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



N.	Individuazione dei rischi specifici E di interferenza	Si	No
17	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	Movimento mezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19	Compresenza con altri lavoratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20	Rischio scivolamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili / Combustibili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22	Gli interventi comportano riduzione temporanea dell'accessibilità per i cittadini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

VII. Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce il seguente prospetto che a fronte delle situazioni esplicitate nella tabella precedente riporta le misure che il Committente e l'Impresa Appaltatrice dovranno adottare.

Gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza sono (P = probabilità, G = gravità, C = criticità o livello di rischio).

Attività eseguita	Soggetti interessati	Area	Rischi interferenti	Misure di prevenzione e protezione per l'esecutore dell'attività
Impresa Appaltatrice addetta alla manutenzione delle fontane	Cittadini Addetti allo sfalcio e potatura alberi Addetti alla manutenzione di aree pubbliche	Parchi, piazze (aree esterne)	Rischio di investimento e/o collisione per la possibile presenza di automezzi destinati al carico e scarico dei materiali (P=2 G=2 C=3)	Idonea formazione degli addetti alla conduzione di mezzi, relativa ai rischi legati alle corrette modalità di movimentazione, carico, scarico, trasporto dei materiali. Utilizzare mezzi dotati di idonei dispositivi ottico/acustici e sottoposti a regolari interventi /controlli di manutenzione affidati a ditta specializzata. Obbligo da parte degli autisti dei mezzi di movimentazione di muoversi a passo d'uomo, secondo quanto richiamato dalle norme. Segnalare la presenza con utilizzo di



Attività eseguita	Soggetti interessati	Area	Rischi interferenti	Misure di prevenzione e protezione per l'esecutore dell'attività
				apposita cartellonistica indicante la presenza di carrelli/automezzi in movimento.
Impresa Appaltatrice addetta alla manutenzione delle fontane	Cittadini Addetti allo sfalcio e potatura alberi Addetti alla manutenzione di aree pubbliche	Parchi, piazze (aree esterne)	Rischi di inciampo, scivolamento, urti, contusioni contro materiali in deposito temporaneo sulla pavimentazione (P=2 G=2 C=3)	Il personale deve avere cura di depositare il materiale sulla pavimentazione
Impresa Appaltatrice addetta alla manutenzione delle fontane	Cittadini Addetti allo sfalcio e potatura alberi Addetti alla manutenzione di aree pubbliche	Parchi, piazze (aree esterne)	Cadute in piano per presenza di ostacoli (P=2 G=2 C=3)	Durante lo svolgimento dei servizi con l'uso di apparecchiature e/o macchine a funzionamento elettrico, posizionare le prolunghe di alimentazione in modo tale che non abbiano a costituire occasione di inciampo sia per il personale operatore che per i dipendenti delle altre imprese presenti (evidenziare, proteggere da calpestio e danni, ecc..) depositare temporaneamente il materiale in posizione tale da non ostacolare il normale passaggio. Presenza ove necessario di personale dell'impresa appaltatrice per segnalare il pericolo.
Impresa Appaltatrice addetta alla manutenzione delle fontane	Cittadini Addetti allo sfalcio e potatura alberi Addetti alla manutenzione di aree pubbliche	Parchi, piazze (aree esterne)	Incendio e/o altri rischi connessi all'uso dell'energia elettrica per alimentare le attrezzature dell'impresa appaltatrice (P=2 G=2 C=3)	Devono essere utilizzate apparecchiature elettriche e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori, ecc..) rispondenti alla regola d'arte (marchio CE o altro tipo di certificazioni) ed efficienti sotto il profilo della sicurezza. Verificare prima di collegare alla presa di corrente o in caso di utilizzo di prolunghe che queste siano in buono stato di efficienza e non presentino visibili deterioramenti. Prelievo dell'energia



Attività eseguita	Soggetti interessati	Area	Rischi interferenti	Misure di prevenzione e protezione per l'esecutore dell'attività
				<p>elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa.</p> <p>Qualora dette apparecchiature possano essere usate in condizioni tali per cui sia da temere una loro interferenza con viabilità di mezzi operativi, l'area di lavoro verrà segnalata da una specifica segnaletica o, in alternativa, presidiata da persona a terra con funzione di controllo.</p>
Impresa Appaltatrice addetta alla manutenzione delle fontane	Cittadini Addetti allo sfalcio e potatura alberi Addetti alla manutenzione di aree pubbliche	Parchi, piazze (aree esterne)	Eventuale caduta materiali dall'alto nell'uso di scale, trabattelli e cestelli elevatori per operazioni di manutenzione in quota (P=2 G=2 C=3)	<p>Nello svolgimento dei lavori in quota è prescritto l'utilizzo di attrezzature appropriate al tipo di intervento ed in considerazione dei limiti dettati dalle esigenze ambientali: qualora nelle zone sottostanti i lavori in quota sia possibile la sosta o il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di delimitazioni e di segnaletica richiamante il pericolo di cui trattasi.</p> <p>Qualora dette attrezzature possano essere usate in condizioni tali per cui sia da temere una loro interferenza con viabilità di mezzi operativi, l'area occupata dalle stesse verrà segnalata da una specifica segnaletica o, in alternativa, presidiata da persona a terra con funzione di controllo.</p> <p>Tutte le opere provvisorie necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite ed usate nel rispetto dei criteri di</p>



Documento Unico di valutazione del rischio
Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza
Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81

Rev.	0
Data	Aprile 2014
Pagina	17

Attività eseguita	Soggetti interessati	Area	Rischi interferenti	Misure di prevenzione e protezione per l'esecutore dell'attività
				sicurezza previste dalle specifiche norme di sicurezza.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	18

VIII. Ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza

I lavori oggetto del presente documento verranno eseguiti in modo da non ingenerare intralcio per gli utenti pertanto sarà necessario che l'Impresa Appaltatrice delimiti le aree oggetto di intervento e disponga opportuna cartellonistica illustrante i rischi connessi all'esecuzione dei lavori.

Inoltre viene prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

- le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	19

Appendice 1

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- *Legge 23 ottobre 1960, n. 1369: "Divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi"*
- *Circolare Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 13 del 20 gennaio 1982: "Sicurezza nell'edilizia: sistemi e mezzi anticaduta, produzione e montaggio degli elementi prefabbricati in c.a. e c.a.p., manutenzione delle gru a torre automontanti."*
- *D.M.22 gennaio 2008, n. 37.*
- *D. Lgs. 163/2006.*
- *D. Lgs. 81/2008.*
- *Legge 3 agosto 2007 n. 123: "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".*

CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI

Nel presente paragrafo è riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e per l'individuazione degli interventi.

Come riferimento sono stati assunti i seguenti documenti base:

- Orientamenti CE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro,
- Linee guida su Titolo I, Documento n.1 "La valutazione per il controllo dei rischi", Coordinamento Tecnico per la prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano (1995).
- Linee guida ISPESL per la valutazione del rischio: applicazione agli uffici amministrativi della pubblica amministrazione, delle imprese e delle aziende private;

In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	20



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale é acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.Lgs. 81/2008 al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.

In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	21

partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, occorre (sempre al fine di pervenire ad un'adeguata completezza) individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
Mansione	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
Attività	E' un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
Attività unitaria	E' un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati.

E' compito dell'analista scegliere il grado di disaggregazione necessario (eventualmente limitandosi al livello dell'attività) per l'individuazione dei pericoli e dei danni connessi ad una data mansione.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre se del caso i DPI attualmente in uso. Tale valutazione può essere elaborata anche mediante programma computerizzato specifico.

Lo strumento adottato per una mappatura sintetica dei rischi a livello globale è la matrice di rischio, che permette di combinare la gravità e le probabilità in modo indicizzato (indice di criticità). Esistono varie possibili definizioni della dimensione e dei "valori" della matrice; di volta in volta si utilizza lo strumento più opportuno.

L'analisi dei rischi permette di associare ad ogni danno corrispondente ad un pericolo una valutazione circa la gravità del danno stesso e della probabilità che si verifichi, pertanto è possibile procedere alla classificazione dei rischi in termini relativi, distinguendo in rischi elevati, accettabili o trascurabili (o comunque in fasce di livello di rischio) e facilitando quindi il processo decisionale.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	22

La seguente tabella definisce in modo chiaro i livelli di gravità (o danno). In questo caso si può adottare facilmente una scala di quattro livelli, come quella di seguito proposta.

Codice	Gravità (G)	Definizione
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile (pochi giorni). Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (pochi giorni). Sono presenti sostanze o preparati moderatamente nocivi.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili. Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 anche se in quantità inferiori alla soglia di dichiarazione.
3	Grave	Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di prima categoria (class. 81/2008). Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti rapidamente irreversibili e/o parzialmente invalidanti. Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 in quantità superiore ai limiti di dichiarazione.
4	Gravissimo	Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di seconda categoria (class. 81/2008). Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 in quantità superiore ai limiti di notifica. Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di terza o quarta categoria (class. 81/2008).

Più complesso è, senza dubbio, stabilire i criteri di definizione dei livelli di probabilità con riferimento agli infortuni ed in riferimento alla salute come si evince dalla tabella alla pagina seguente.



Cod	Probabilità (P)	Definizione in rif. infortuni	Definizione in rif. Salute
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none">• La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di almeno due eventi poco probabili (indipendenti) o comunque solo in occasioni poco fortunate;• Non sono noti episodi già verificati o si sono verificati con frequenza rarissima;• Il verificarsi del danno susciterebbe perlomeno una grande sorpresa;• La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è <1 E-3 per persona e per anno.	<ul style="list-style-type: none">- Agenti chimici: poliesposizione discontinua;- Piombo metallico:<ul style="list-style-type: none">• PbA 40-150mg/m³;• PbB < 40mg/m³;- Amianto:< 0.1 fibre/cm³;- Oli minerali: contatto occasionale;- Polveri inerti: <5mg/m³;- Rumore: Lep 80-85 dbA;- Microclima: lavoro all'aperto;- Turni: due turni a rotazione;- Posture: seduta;- Impegno visivo (VDT): medio (< 4 ore non continuative);- Sforzo fisico dinamico: medio (a discrezione del medico);- Lavoro isolato: occasionale;- Lavoro in quota: occasionale;- Uso di utensili vibranti: occasionale.
2	Possibile	<ul style="list-style-type: none">• La mancanza rilevata può provocare danno anche se in modo non automatico o diretto;• E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno;• Il verificarsi del danno nell'azienda susciterebbe una moderata sorpresa;• La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-2 ed 1 E-3 per persona e per anno.	<ul style="list-style-type: none">- Agenti chimici: conc. amb. < 50%TLV;- Piombo metallico:<ul style="list-style-type: none">• PbA 40-150mg/m³;• PbB: 40-50 mg/m³;- Amianto: 0.1÷0.2 fibre/cm³;- Oli minerali: contatto abituale;- Polveri inerti: >5mg/m³;- Rumore: Lep 85-90 dbA;- Microclima: stress termico;- Turni: tre turni a rotazione;- Posture: eretta fissa;- Impegno visivo (VDT): elevato (> 4 ore continuative);- Movimentazione carichi: elevato (a discrezione del medico);- Lavoro isolato: abituale;- Lavoro in quota: abituale;- Uso di utensili vibranti: abituale.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none">• Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno;• Si sono già verificati episodi per la stessa mancanza nell'azienda o in aziende simili;• Il verificarsi del danno nell'azienda non susciterebbe alcuna sorpresa;• La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-1 ed 1 E-2 per persona e per anno.	<ul style="list-style-type: none">- Agenti chimici conc. amb.>50% TLV;- Piombo metallico:<ul style="list-style-type: none">• PbA 40-150mg/m³;• PbB: 50-60mg/m³;- Amianto:<0.2 fibre/cm³ (> 0.6 se solo crisolito);- Oli minerali: esposizione ad aerosol;- Rumore: Lep > 90 dbA;- Turni: turni speciali;- Posture: incongrua;- Sostanze Cancerogene presenti;- R45/R49.

Infine, per completare l'analisi di rischio si potranno utilizzare i seguenti sei livelli di criticità individuabili automaticamente con la relazione

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	24

Indice di Criticità = Indice di gravità + Indice di probabilità – 1

e definiti come:

Codice	Criticità	Definizione
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
3	Modesto	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi.
4	Moderato	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo.
5	Alto	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore.
6	Molto alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

Le risultanze della relazione sopra descritta possono quindi essere raccolte in forma matriciale ponendo appunto in relazione gravità e probabilità per ottenere la criticità. Il nesso stabilito consente di ottenere la seguente:

Matrice di rischio

Gravità	4	5	6
	3	4	5
	2	3	4
	1	2	3
	Probabilità		

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	25

Appendice 2

DEFINIZIONI

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Lavoratore subordinato: colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, con o senza retribuzione, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Lavoratore dipendente: è la persona che per contratto si obbliga mediante retribuzione a prestare la propria attività alle dipendenze e sotto la direzione altrui.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Pertanto, fra committente e appaltatore viene stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità di esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera viene eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va ad eseguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte,

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	26

occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o, in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	27

IDONEITÀ DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL SUO PERSONALE

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

a) verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o in contratto d'opera.

In pratica l'identificazione del requisito non si esaurisce nell'accertamento del possesso delle capacità tecniche ad eseguire determinati lavori (o nella semplice verifica di possesso di iscrizione alla Camera di Commercio), ma implica anche il possesso e la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'opera richiesta che di quelli del committente. In altre parole si concretizza nella capacità dell'appaltatore di realizzare sicurezza.

Pertanto, la capacità di valutare i rischi e di individuare le misure di protezione in relazione all'opera da eseguire, è da considerarsi come requisito tecnico-professionale che la ditta esecutrice deve possedere. Detta valutazione deve avere per oggetto il censimento dei rischi, l'esame degli stessi e la definizione delle misure di sicurezza relative, l'organizzazione del lavoro e la disponibilità di macchine ed attrezzature previste per la realizzazione dell'opera.

Le macchine e gli impianti devono ovviamente essere corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. libretti ponteggi, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.).

L'acquisizione di queste informazioni è inoltre elemento necessario per la realizzazione del coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione che il committente deve eventualmente attuare.

Altri requisiti che l'appaltatore deve possedere, nel caso di esecuzione, manutenzione o trasformazione di particolari impianti sono quelli specificati nella D.M. 22 gennaio 2008, n. 37; questi garantiscono il committente esclusivamente sulla esecuzione degli impianti citati nella legge stessa, e che devono essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme di buona tecnica.

Infine possono costituire titolo preferenziale, ai fini della definitiva attribuzione dell'appalto o contratto d'opera, la predisposizione di documentazione inerente:

- i profili professionali delle maestranze impiegate;
- il programma degli investimenti attuati e previsti sulla sicurezza.

In caso di subappalto, l'appaltatore verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri con i quali il committente ha verificato l'idoneità dell'appaltatore stesso; fa comunque eccezione l'esecuzione di lavori pubblici per i quali, invece, il committente deve verificare anche l'idoneità dei subappaltatori (art. 118 D.Lgs. 163/2006)

I requisiti tecnico - professionali dell'appaltatore faranno parte integrante del capitolato d'appalto.

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	28

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALL'IMPRESA APPALTATRICE PER ACCERTARNE L'IDONEITÀ TECNICO - PROFESSIONALE

Allo scopo di rispettare quanto previsto all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 la ditta appaltatrice dovrà fornire tutta la documentazione necessaria per accertarne l'idoneità tecnico – professionale.

PERSONALE DIPENDENTE

L'appaltatore comunicherà, prima dell'inizio dei lavori i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento delle opere oggetto del contratto.

Il personale dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore ed indicante il datore di lavoro secondo quanto riportato nell'art. 6, comma 1) della Legge 123/2007.

DIRITTO DI CONTROLLO

Il committente potrà procedere in qualsiasi momento al controllo dei documenti dell'appaltatore, da cui possa dimostrare l'ottemperanza da parte di quest'ultimo alle obbligazione dei punti precedenti.

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE



DIVIETO DI:

- Lasciare attrezzature di lavoro incustodite
- Passare al di sotto di scale a compasso;
- Introdurre e depositare sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive senza autorizzazione
- Compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza
- Compiere su tutte le macchine e attrezzature qualsiasi operazione di manutenzione, lubrificazione, riparazione, registrazione, ecc.
- Rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature (ad es. Spostare estintori o danneggiare rivelatori di fumo);
- Usare prolunghes, spine, triple non in buono stato.



	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	29

OBBLIGO DI:

- Attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni fornite dalla direzione della stazione appaltante
- Usare i mezzi protettivi individuali dpi e in generale tutto quanto richiesto dalla normativa in funzione delle lavorazioni effettuate
- Al termine delle attività riporre adeguatamente gli attrezzi, ordinare le postazioni di lavoro eliminando i materiali di scarto attraverso gli appositi contenitori

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	30

**ELENCO DELLE INFORMAZIONI IN MERITO AI RISCHI SPECIFICI PRESENTI
NELL'AMBIENTE DI LAVORO DELLA DITTA COMMITTENTE**

INFORMAZIONI GENERALI

- Descrizione dei luoghi dove saranno svolti i lavori
- Planimetria dei luoghi dove devono essere svolti i lavori
- Disponibilità di planimetrie dei sottoservizi

INFORMAZIONI SPECIFICHE

- Rischio elettrico
- Distribuzione elettrica, riferita agli impianti interrati, e/o aerei
- Punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile installare utenze per eventuali allacciamenti di rilievo sotto il profilo della potenza assorbita
- Zone interessate alla movimentazione e deposito di carichi
- Zone per le quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari
- Macchine o impianti per i quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari
- Altre informazioni che il committente ritiene opportuno fornire alla ditta appaltatrice.



VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DELLA/E DITTA/DITTE INTERESSATE ALL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

Il Committente, rappresentato

da

.....

e la/le Ditta/e

.....

rappresentata/e da

.....

in data odierna, hanno effettuato un sopralluogo congiunto.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi del luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;

presa visione del DUVRI;

esame eventuale del crono programma;

altro.....

.....

.....

Descrizione Stato dei Luoghi:

.....

.....

Segnalazioni in merito all'immediata esecuzione dei lavori:

.....

.....

Luogo e data

Il Committente

L'Impresa Esecutrice
(datore di lavoro o suo delegato)



.....

VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DELLA/E DITTA/DITTE INTERESSATE
ALL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

Il Committente, rappresentato

da

.....

e la/le ditta/e

.....

.....
rappresentata/e da

.....

.....
in data odierna, hanno effettuato una riunione di coordinamento.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi del luogo di lavoro, con particolare
attenzione alle interferenze;

aggiornamento del DUVRI;

esame eventuale del crono programma;

altro

.....

.....

Eventuali azioni da intraprendere:

.....

.....

Luogo e data

	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81	Rev.	0
		Data	Aprile 2014
		Pagina	33

Il Committente

.....

L'Impresa Esecutrice
(datore di lavoro o suo delegato)

.....